

# editoriale

di cesare bonasegale

N° 125- Ottobre 2017

Le dilaganti polemiche su Face book stanno avvelenando la cinofilia.  
Un invito a disertare i "social" e ad approfondire i problemi amichevolmente.

*Non leggo mai quel che viene scritto sui Face book – ed in genere sui Social – perché li ritengo ricettacoli di pettegolezzi e malignità che generano inimicizie. Questa volta però c'è stato chi mi ha inviato alcuni estratti di quanto recentemente apparso su quei media e ne ho preso visione.*

*Niente di nuovo sotto il sole: i soliti personaggi, quei quattro o cinque che da molti anni se la prendono con me e con quel che scrivo per il puro gusto di polemizzare e di screditarmi.*

*Nella fattispecie l'oggetto delle loro critiche era quanto ho scritto sull'ultimo numero del Giornale del Bracco italiano circa la "steppata".*

*Dovessi rispondere per le rime, mi metterei al loro livello, quindi mi limito a fornire chiarimenti.*

*Evidentemente chi mi critica è talmente preso a contraddirmi da neppure leggere accuratamente quanto ho scritto.*

*Dopo aver chiarito cosa si intende per "steppata", nell'articolo in questione ho scritto: "Alcuni autori dicono che (il trotto) deve essere radente. Io sostengo che nel Bracco italiano il tipico trotto ha (o può funzionalmente avere) la steppata".*

*Ho quindi spiegato il nesso fra la vistosa elevazione dell'anteriore e la mobilità della testa tenuta molto alta nella cerca.*

*A questo proposito aggiungo qui un significativo aneddoto dei primi anni '70: ero in Istria e presentavo due miei cani: Lord e Pitù di Valgrisanche. Giudicava Alighiero Ammannati.*

*Feci due prove; una al mattino ed una al pomeriggio. In una fece il cartellino Lord; nell'altra lo fece Pitù. Alla sera Alighiero mi avvicinò e mi disse: "I tuoi due cani hanno meritato la massima qualifica. Però la loro andatura è diversa. Quale dei due è più giusta?"*

*In effetti Pitù aveva un magnifico trotto radente, mentre Lord "steppava" perché la testa portata molto alta era particolarmente mobile e per far ciò gli anteriori venivano elevati. Non a caso i due cani avevano genealogie molto diverse. Gli risposi*

*che entrambi erano andature tipiche e mi complimentai con Alighiero per la sensibilità dimostrata nel notare la differenza.*

*Uno dei malignanti di Facebook ha scritto che il cane della foto che ho messo nel mio articolo era un del "brutto bosco" (caspita che senso dell'umorismo!!).*

*Ebbene no, non era un cane mio e se "l'umorista" fosse meglio informato avrebbe riconosciuto il Campione Assoluto Omar. Però se vuole posso fornire diverse altre foto di Bracchi italiani con la caratteristica "steppata".*

*Ma "steppata" a parte, che senso hanno queste polemiche astiose? Si può serenamente discutere amichevolmente!.*

*La verità è che nella società civile è inevitabile esistano anche personaggi astiosi, che sono pochi ....ma che trovano spazio nei "social" per una immeritata visibilità. Ed un fenomeno che sta inquinando non solo la cinofilia, ma tutta la società civile.*

*Restando in cinofilia, la tentazione di salire sul palcoscenico di Face book sta trasformando la nostra sana passione in deleterie battaglie, col risultato che personaggi di indubbi meriti cinofili si sentono schierati su fronti diversi rispetto ad altri altrettanto meritevoli. La conseguenza è che eventi di fondamentale importanza per la cinofilia vengono disertati per partito preso, a tutto discapito della cinofilia.*

*A conferma dello spirito di quanto sostengo, ripeto l'invito a lasciare cadere gli spunti polemici e di inimicizia, soprattutto da parte di coloro che ricoprono cariche sociali in Associazioni cinofile. Invito quindi i miei numerosi lettori a far passaparola: disertate i "social", lasciateli agli attaccabrighe.*

*Noi invece troviamoci e stringiamoci la mano.*

*Discutiamo per il gusto di approfondire gli argomenti oggetto della nostra passione.*

*Ma facciamolo da amici.*

*Tutti noi amiamo i cani ed i cani amano l'uomo.*

*Proviamo anche noi ad amarci l'un l'altro.*